



Sei in - Home - Rock - Alternative rock



Tracklist  
Il trucco  
Postumi  
To'  
Millepiedi  
Mangiacarta  
Ostinato  
Hakama  
Pulizie a tokyo  
Le sbarbine  
#1  
Potosí  
Vampe e coltelli  
#2

**Artista/Gruppo:** Utveggi

**Titolo:** Utveggi

**Etichetta:**

**Sito:** <http://utveggi.bandcamp.com/>

**Codice:** bsh002

**Recensore:** Loris Gualdi

**Recensito il:** 18/03/2015

**Copyright:** Loris Gualdi per Music on Tnt

#Palermo, #Giappone, # Rock, #Eccletticismo, #Branduardi, #Originalità.

Non potevo non approfittarne. Infatti, in questo caso, l'hashtag rappresenta non solo un pretesto descrittivo, ma anche e soprattutto una parte integrante del modus operandi di questo interessante ensemble siculo, che ha adottato il cancelletto come simbolica rappresentazione di sé. Un rimando iconografico che, partito dall'Ep d'esordio, giunge a trovare confine nelle tracce strumentali e nella buona opera di cover art dominata dal monte Pellegrino e dal suo castello Utveggio.

Proprio da quella fortezza che Goethe definì come straordinaria bellezza naturale in *Viaggio in Italia*, sembra voler partire il quintetto, pronto a veleggiare tra innovazione e classicismo, verso un mondo dai confini aperti. Un sentiero in grado di unire passioni ed interessi divergenti ed originali, mescolate nel calderone di un attenta ironia, in cui non si fa fatica a ritrovare connotazioni geografiche, ricostruzioni pseudo storiche ed ardite mescolanze tra realtà e immaginazione.

Una mistura ponderata, ma al contempo istintiva, proprio come la miscellanea di pop, rock, metal e punk che popola le 13 (+1) tracce.

A dare battesimo al disco sono i un riff stoner de *Il trucco*, la cui piacevole distorsione, posta sul mondo Petula Clarke, definisce la struttura dicotomica della traccia, in cui il groove ben cadenzato si mescola alle narrative strofe. Tra stop and go, la storia di *Postumi* offre poi alcuni elementi aggiuntivi. Un battente e scarno drum set ed un cuore profondo della bass line, pronte a delineare il reale valore aggiunto: Valerio Mirone. Voce espressiva che trova la sua massima manifestazione nei territori più urlati e i graffi.



Non mancano poi né epiche rotondità (*Mangiacarta*), né citazioni indirette come quelle branduardiane chiaramente espresse in tracce come *Vampe e coltelli* e nella filastrocca *Millepiedi*. Se poi maggiormente diretto è l'omaggio agli Skiantos con *Sbarbine*, è con l'aurea aulica di *Ostinato* che la band giunge ad osare, mostrando un curioso intrecciarsi idiomatrico posto tra le cuciture ridondanti e reiterate di *To'*. Una struttura caratterizzata da assonanze che trovano completamento nelle spezie Deep Purplee, nelle spirali psichedeliche e nell'improvvisazioni, che fungono da valvole di sfogo per un lavoro che nulla lascia al caso, mostrandosi in grado di offrire un disco degno di attenzione, nonostante un'imperdonabile ingenuità: